

STAGIONE DI DANZA L'esibizione dei sei ballerini, ispirata alla Modern dance d'Oltreoceano, chiude la kermesse

Pilobolus, acrobazie sulle punte

Il gruppo americano, mercoledì al «Donizetti», unisce circo, mimo e ironia

La Stagione di danza si chiude col botto. Al teatro Donizetti sono infatti attesi mercoledì i sei solisti del Pilobolus dance theatre, che iniziano proprio a Bergamo una lunga tournée italiana (alle 20.30, ingresso da 18,60 a 7,75 euro, biglietteria aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19, il 26 marzo apertura prolungata fino all'inizio dello spettacolo, informazioni al numero 035-41.60.602/603).

I Pilobolus hanno segnato una rivoluzione nella storia della danza: nati nel 1971, gli spettacoli del Pilobolus dance theatre si sono imposti negli anni Ottanta con una performance a metà strada tra lo sport, la danza, l'acrobazia, il circo e il mimo: il successo straordinario

è duraturo della formula è stato poi continuato e ampliato da altre formazioni analoghe come i Momix o gli I.S.O.

Il nome «Pilobolus» deriva da un piccolo fungo monocellulare alla continua ricerca del sole e molto aggressivo, e sta quindi a indicare la possibilità dei ballerini di trasformarsi sotto la luce dei riflettori così come il fungo cerca il sole e la luce, cambiando continuamente forma. La nascita del Pilobolus dance theatre fu il risultato di un'intesa a più voci tra quattro allievi di Alison Chase al Darmouth college:

Moses Pendleton, Leo Harris, Jonathan Wolken e Robert Barnett. Gli ultimi due sono tutt'ora attivi nel gruppo che approderà a Bergamo, nel ruolo di direttori artistici assieme alla Chase e a Michael Tracy, altro nome ormai storico del Pilobolus. I sei danzatori che saliranno sul palco sono Ras Mikey, Otis Cook, Mark Fucik, Renée Jaworski, Matt Kent (che è anche leader del gruppo danzante) e Jennifer Macavinta. La loro danza è il simbolo delle tendenze americane, trionfo della corporeità, intesa come fascino di corpi atletici,

Il «Pilobolus dance theatre» è nato nel 1971: rivoluziona la storia della danza: a loro si sono ispirati anche i «Momix»

animati e sperirolati acrobaticamente e spesso spruzzati di ironia. Alla base del «fungo» c'è una impeccabile preparazione ginnica acrobatica che via via si

mescola a moduli e dinamiche derivati dalla Modern dance americana. In un gioco di forme e di luci, i corpi divengono strumenti infallibili per disegnare forme entro uno spazio dominato con raro magistero.

Lo spettacolo proporrà tre coreografie dello scorso anno e, nella seconda parte, lo storico Day two, cioè il secondo giorno dopo il diluvio, su musiche di Brian Eno, David Byrne e The Talking Heads: trenta minuti in cui i sei accattivanti alferi sguazzano sopra una superficie bagnata. La prima parte si aprirà con The



Gli artisti del gruppo Pilobolus, fiore all'occhiello della Stagione di danza del Donizetti

brass ring, su musiche più tradizionali di Aaron Copland, Gabriel Fauré e Scott Joplin, coreografia commissionata dall'O-

limpiade culturale 2002. Seguirà Ben's admonition, presentato a Philadelphia lo scorso maggio. Chiuderà la prima parte The

four humours, coreografia dedicata ai caratteri sanguigno, flemmatico, colerico e melanconico. Bernardino Zappa

Cene, Requiem di Hidas con la «Mousiké»

■ Armonie d'Ungheria, questa sera alle 21 nella parrocchiale di Cene. Il Coro e orchestra fidi «Filarmonica Mousiké» proporranno infatti il «Requiem» per soli, coro misto e orchestra di fiati di Frigyes Hidas. Il concerto odierno recupera quello dello scorso febbraio, saltato a causa dell'indisposizione di due solisti. Il Coro polifonico «Mousiké», nato nel 1974 a Gazzaniga come Coro «Recastello», vanta un passato artistico di tutto rispetto. Nel '94 ha partecipato, con l'omonima Filarmonica, al Festival internazionale di Le Havre, in Francia. L'anno successivo è stato protagonista, al Teatro Donizetti e sempre con la Filarmonica, in «L'Apparebit repentina Dies» di Paul Hindemith, in occasione del 50° anniversario della liberazione. Per il 25° di fondazione il Coro ha invece proposto in prima esecuzione, nel

la chiesa di Gazzaniga, lo «Stabat Mater» e il «Gloria» di Francis Poulenc per soprano, coro misto e orchestra. L'anno scorso è stata la volta della «Messa» in mi minore per coro misto di Anton Bruckner. La Filarmonica, composta da fiati e percussioni, è nata invece nel 1991 e raccoglie i talenti musicali della media Valle Seriana. Attualmente vanta un organico di sessanta strumentisti. Alla direzione si sono alternati Mario Maffei, Lanfranco Martinelli, Carlo Pirota, Andrea Franceschelli e Hardy Mertens, fino al 1996, anno in cui l'incarico di direttore principale è stato affidato a Savino Acquaviva. La Filarmonica si è imposta in diversi concorsi nazionali e non, fino al primo premio ottenuto nel concorso mondiale di Kerkra del 2001. Spesso nelle sue esibizioni presenta partiture originali e a lei dedicate.

«Donne» a Ugnano ricordando Beckett

Venticinque anni, ma non li dimostra. Il Laboratorio Teatro Officina (LTO) diretto da Gianfranco Bergamini taglia quest'anno il quarto di secolo d'attività. È un traguardo importante, non soltanto per il gruppo, ma anche per la cultura bergamasca, che tra l'altro gli deve una delle più belle, lungimiranti e coerenti rassegne teatrali mai organizzate sul territorio: «Segnali», che da quindici anni fa parte del

Beckett, caratterizzato da un lato dall'allestimento diretto di alcune sue pièce (si ricorda tra l'altro un ruvido e riuscito *L'ultimo nastro di Krapp*, con lo stesso Bergamini in scena), dall'altro da progetti a più largo raggio sul complesso della sua opera.

Donne appartiene a questo secondo tipo di spettacoli. Con un'operazione arditissima sul territorio, vanno in scena i fantasmi delle donne re-



Un'attrice del LTO

gi di Beckett e alcuni suoi personaggi femminili, dalla *Winnie di Gorni felici* a *Nell di Finale di partita*, da *Amy di Passi* alla vecchia alucinata di *Dondolo*. Il testo si compone di frammenti dei testi, schegge che ne esprimono la poetica. In scena sono Candelaria Romero, Nadia Savoldelli, Gabriella Siciliano e Davide Lenisa. Testo e regia sono di Bergamini, Martine Bucci ha contribuito al viaggio intorno al grande scrittore irlandese, uno dei pochi drammaturghi insigniti del Premio Nobel, continua con *Donne*. Nell'arco di due spettacoli, il gruppo urganense documenta così una delle componenti più importanti della sua attività: il lavoro su

il bello di un incontro con Franco Branciaroli è la sua imprevedibilità. Non lo si può gestire, non si può pretendere che segua binari ordinari. Non si può chiedere, per esempio, che l'attore milanese, intervistato giovedì da Maria Grazia Panigada alla Sala Conferenze del Donizetti, si limiti a parlare del *Caligola* diretto da Claudio Longhi, in questi giorni in cartellone a Bergamo. Ed è meglio così. Perché ciò che si ha in cambio è più interessante. Per esempio, una lucida quanto pessimistica diagnosi sul teatro italiano.

«Il teatro di qualità, quello vero, sta sparando», accusa Branciaroli. «L'assillo del mercato, l'ansia di riempire ad ogni costo i teatri sta uccidendo la

prosa, che nei cartelloni è sommersa dalla spazzatura». Le responsabilità sono soprattutto politiche: «Una volta gli assessori lasciavano fare ai loro consulenti, che se erano competenti, potevano lavorare in profondità nel tempo. Da qualche anno c'è invece una classe politica che vuole essere protagonista in prima persona, non lascia spazio agli esperti e non ha pazienza». Risultato: «Ci si affida alle agenzie, che fanno il loro mestiere: vendono spettacoli di bassa qualità ma di cassetta. A Bergamo le cose per ora si salvano, perché c'è una

grande tradizione e il lavoro di Benvenuto Cuminetti produce ancora i suoi effetti. Ma fuori è un disastro». In questo scenario, che vede restringersi gli spazi di quella che una volta era la «prosa», hanno colpe anche i Teatri Stabili, che dovrebbero invece ricoprire un ruolo-guida, e gli spettatori: «Gli Stabili - osserva Branciaroli - drogano il mercato scambiandosi gli spettacoli fra loro. Quanto agli spettatori, dovrebbero essere reagenti e difendere il loro teatro, quando si accorgono di uno scadimento di qualità». E *Caligola*? C'entra.

Perché uno spettacolo così, qualche stagione fa, sarebbe stato richiesto ovunque. Ora invece fatica a «girare». «Non è - spiega Branciaroli - un problema personale. E' un problema per tutti: si rischia che tra qualche anno non ci siano più non solo attori e registi, ma neanche tecnici capaci di realizzare certi spettacoli. E' ciò che è successo al cinema, dove nessuno, oggi, saprebbe anche solo girare una scena come quella del ballo ne *Il gattopardo* di Visconti».

Caligola è in scena ancora oggi (ore 20.30) e domani (15.30). Ingresso E. 25,9/10,3, ridotti 18,1/6,7. Info: teatro.gatano-donizetti.com, tel. 035-4160602. Pier Giorgio Nosari

La kermesse giunge alla settima edizione: gli appuntamenti nella sala consiliare

Bagnatica, recital in rosa

Le sorelle Feola aprono la Rassegna con un concerto pianistico

«Val Cavallina in musica» Tre cori a Berzo S. Fermo

Ritorna in cartellone «Val Cavallina in musica», la rassegna musicale, organizzata dalla Comunità montana Val Cavallina, in collaborazione con i locali gruppi alpini, le associazioni di volontariato e i gruppi musicali che operano in valle. Un'iniziativa dalle chiare valenze promozionali, in questo caso culturali e turistiche, per far conoscere la grande vitalità artistica dei gruppi musicali che operano in Val Cavallina: cori, corali parrocchiali, bande e orchestre, in rappresentanza di gruppi e associazioni musicali.

Una vetrina di musica, cultura e spettacolo, dunque, che ripropone alcuni temi che appartengono alla migliore tradizione popolare, la musica bandistica, per esempio, o lo stesso canto corale: un messaggio a più voci, che va nella direzione di promuovere tradizione e cultura popolare, turismo e spettacolo.

Dopo il concerto di apertura della settimana scorsa, nella suggestiva chiesa parrocchiale di Spinone al Lago, il programma della rassegna propone per questa sera alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Berzo San Fermo, un concerto «a tre voci», che supera le va-

lenze musicali, per arricchirsi di motivi culturali: in programma, infatti, il gemellaggio musicale fra il Coro alpino «Val Cavallina» diretto dal maestro Mario Valceschini, e il Coro polifonico «Bellaria», di Igea Marina. A sostegno ci sarà il Coro «Escorala», di Casazza diretto dal maestro Corrado Patelli. Presenterà la serata Francesco Brighenti.

Di seguito, gli altri appuntamenti della rassegna: 29 marzo, a Ranzanico (Coro e orchestra degli allievi della scuola «Piccoli Musici» di Casazza, diretti da Mario Mora e Silvia Gazzola); 5 aprile, a Cenate Sopra (Corpo musicale di San Paolo d'Argon e Coro alpino «Val Cavallina»); 12 aprile, a Zandobbio (Banda alpina di Trescore e Coro parrocchiale San Pietro, sempre di Trescore, accompagnati all'organo da Fabio Piazalunga); 20 aprile, a Monasterolo (Corpo musicale di Gaverina e Coro «Santa Cecilia» di Berzo San Fermo).

Le serate musicali rappresenteranno inoltre l'occasione per presentare il nuovo libro di poesie in dialetto bergamasco, scritto dalla poetessa Anna Rudelli.

Settima stagione, quest'anno, della collaudata rassegna concertistica «Comune di Bagnatica», una kermesse che è entrata ormai di diritto nel calendario delle appuntamenti di musica classica del panorama bergamasco.

Organizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Provincia, anche quest'anno la rassegna diretta da Giovanni Luigi Artina si presenta con un programma di pregevole fattura, che non man-

cherà di richiamare il pubblico delle grandi occasioni. Si comincia questa sera alle 21, nella sala consiliare del Palazzo municipale, con un'esibizione del duo pianistico composto da Nicoletta e Angela Feola, che proporrà un concerto per due pianoforti. In programma pagine di Clementi (*Sonata* in si bemolle maggiore), Brahms (*Variazioni su tema di Haydn*), Chopin (*Rondo* op.73), Sostakovic (*Concertino* op.94) e Skrjabin (*Fantasia* in la minore).

Il duo Feola ha all'attivo un'intensa attività concertistica e si è esibito nelle più importanti sale italiane e per le associazioni musicali più prestigiose (Teatro alla Scala, Pomeriggi Musicali, Società dei Concerti, Ravello Musica, Rotary), nonché in Austria, Germania e Polonia dove

ha anche registrato per la radio e la televisione. Dopo aver compiuto gli studi al Conservatorio «G. Verdi» di Milano, Nicoletta e Angela Feola hanno frequentato i corsi di Klavierkammermusik al Mozarteum di Salisburgo, sotto la guida di Alfons Kontarsky, grazie al quale hanno approfondito il repertorio a quattro mani e due pianoforti del Novecento, acquisendo uno spiccato rigore interpretativo che, unito ad una già naturale simbiosi pianistica e freschezza caratteriale, rende le loro esecuzioni uniche ed originali. In occasione delle celebrazioni bacheiane hanno eseguito i *Concerti* per due pianoforti e orchestra di Mozart al meneghino Teatro «Dal Verme».

I prossimi appuntamenti: 29 marzo (concerto per violino e pianoforte, con Sergey Krylov e Stefania Mormone); 2 aprile («Proposta giovanile», con concerto di Diego Maccagnola, vincitore del Premio Mayr 2003); 5 aprile (Guitart quartet, con Lucio Matarazzo, Gianluca Allocca, Gianvito Pulzone e Maria Giovanna Siciliano Iengo). L'ingresso ai concerti è gratuito.

Tiziano Piazza

Perché Citroën continua ad essere la N°1 nell'incremento delle vendite?*

Sarà il design?
NUOVA Collezione
Citroën Picasso 2003
da € 13.990**



Saranno le prestazioni?
Citroën
Xsara Clim
da € 11.900**



Sarà lo spazio?
NUOVO
Citroën Berlingo
da € 11.190**



Un capolavoro sulla vostra strada:

il design particolarissimo fa di quest'auto un pezzo davvero unico. Fortunatamente, disponibile per tutti.

CITROËN PICASSO.

Probabilmente il miglior rapporto prezzo/prestazioni della categoria:

le sue dotazioni superano l'immaginazione. L'unica con retrotreno autodirezionale di ispirazione Rally.

CITROËN XSARA 2003.

Il vero monovolume al prezzo di una city-car:

più spazio a voi e al vostro tempo libero: equipaggiamenti interni ispirati a quelli degli aerei, tetto Modutop con numerosi vani accessibili, capacità record del bagagliaio.

NUOVO CITROËN BERLINGO.

Oppure sarà per la pronta consegna e i 4.000 € di supervalutazione dell'usato, anche se vale zero?*

Ecoincettivi garantiti anche dopo il 31 marzo se acquisti un'auto entro il 23 marzo.** I Concessionari vi aspettano il 22 e il 23 marzo.

*Incremento gennaio + febbraio 2003 rispetto a gennaio + febbraio 2002: +74,5%. Fonte: Ministero dei Trasporti.

IN PIÙ CHI HA UN'AUTO NON CATALIZZATA E PASSA AD UNA VETTURA NUOVA FINO A 85 KW, POTRÀ USFRUIRE DEGLI ECOINCENTIVI STATALI.

Come da disposizione del Decreto legge n° 2 del 13 gennaio 2003.

Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida anche sull'usato che vale zero, su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzi chiavi in mano I.P.T. esclusa. Scade il 31/03/2003. **Prezzo comprensivo di supervalutazione anche sull'usato che vale zero. Le foto sono inserite a titolo informativo.

Servizio Informazioni Clienti
info@citroen.it 800-804080

2 ANNI DI GARANZIA A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO
1 ANNO DI POLIZZA FURTO - INCENDIO COMPRESA NEL PREZZO
Citroën Finanziaria. Soluzioni d'acquisto.

Offerta valida solo per il mese di marzo.

CITROËN
www.citroen.it